

→ **Desaparecidos** 250 eritrei arrestati sulla rotta di Lampedusa e finiti nel lager libico

→ **La protesta** Gli immigrati rifiutano le generalità, scontri con la polizia: i feriti deportati a Brak

# Il pugno duro di Gheddafi sulla rivolta dei senza diritti

Foto Ansa



Migranti respinti dall'Italia sbarcati nel Porto di Tripoli

**I «desaparecidos» di Maroni. Centinaia di eritrei respinti a Lampedusa, picchiati in Libia, di cui da giorni non si hanno notizie. La denuncia della comunità eritrea in Italia. I silenzi delle autorità italiane.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiwannangeli@unita.it

La rivolta dei senza diritti si consuma nel silenzio. Il silenzio complice della Comunità internazionale. Il silenzio di un Governo, quello italiano, che ha aperto un credito illimitato al Colonnello di Tripoli. Il silenzio che copre la vergogna dei «desaparecidos» voluti dall'Italia. Un silenzio rotto dalla coraggiosa e documentata denuncia di *Fortress Europe* e del suo giovane e in-

stancabile animatore, Gabriele Del Grande.

## NESSUNA NOTIZIA

Ciò che aspetta i respinti è cosa nota (tranne ai governanti italiani...): rinchiusi in carcere in Libia. Ma adesso - rimarca Del Grande - il problema è capire che fine faranno. All'alba del 30 giugno *Fortress Europe* ha perso le loro tracce. Due container sono partiti carichi di 300 persone - uomini, donne, bambini - lasciandosi alle spalle i cancelli del campo di detenzione di Misratah. Un reparto dell'esercito ha fatto irruzione nelle celle in piena notte. Le ultime telefonate d'allarme sono giunte alle cinque del mattino. Poi il silenzio: tutti i telefonini sono stati sequestrati. I detenuti portati via sono tutti eritrei, uomini e donne, compresi una cinquantina di minorenni e diversi bambini.

Tutti arrestati sulla rotta per Lampedusa, chi respinto in mare nell'ultimo anno e chi fermato nelle retate della polizia libica a Tripoli. «La diaspora eritrea, da Roma e da Tripoli, ci ha chiesto - afferma Del Grande - di dare la massima diffusione alla notizia, perché il rischio di un'espulsio-

## Fortress Europe

La denuncia sul sito aggiornato sul dramma dei campi in Libia

ne di massa a questo punto è molto alto». Che a Misratah tirasse una brutta aria lo si era capito da un pezzo. Da quando, tre settimane fa, il governo libico aveva espulso l'Alto Commissariato dei Rifugiati delle Nazioni Unite, che proprio a Misra-

tah aveva regolare accesso da ormai tre anni. Ma i guai sono arrivati nella giornata dell'altro ieri.

I militari libici - è sempre Del Grande a denunciarlo - hanno consegnato ai detenuti i moduli dell'ambasciata eritrea per l'identificazione. Tutti si sono rifiutati categoricamente di fornire la propria identità all'ambasciata, temendo che fosse il primo passo per un'espulsione collettiva. Al loro rifiuto la tensione è salita, fino a sfociare in una rivolta, con un durissimo scontro con le forze di sicurezza. Qualcuno ha tentato di scavalcare il muro di cinta e fuggire, ma l'evasione è stata presto sventata e la protesta duramente repressa a colpi di manganellate.

## APPELLO ACCORATO

Secondo Mussie Zerai, responsabile dell'agenzia Habesha (Ong che si oc-